

DANNEGGIATA GRAVEMENTE LA SCUOLA DI TUTTI

di Osvaldo Roman

Dopo il primo anno di attuazione dei provvedimenti governativi riguardanti la scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado e in vista dell'entrata in vigore di quelli che per la scuola secondaria superiore si realizzeranno nel prossimo anno scolastico 2010-2011, già si vedono gli effetti devastanti causati dall'attacco portato da questo Governo alla qualità dell'istruzione nel nostro paese e di fatto al nostro futuro. Ulteriori gravi colpi saranno prodotti dalla manovra Tremonti in via di discussione ed approvazione alle Camere.

L'anno scolastico in corso è infatti iniziato nel segno dei massicci licenziamenti di personale docente e ATA conseguenti ai pesanti tagli degli organici, accompagnati dalla riduzione degli orari di insegnamento e dalla sottrazione delle risorse finanziarie un tempo disposizione delle singole istituzioni scolastiche

Si tratta delle conseguenze, già più volte denunciate dal Pd, dai sindacati e da tanta parte della società civile, di una aggressione senza precedenti alla Scuola pubblica, che viene così privata delle garanzie necessarie perché possa offrire un'istruzione efficace e di qualità, sferrata da questo Governo sin dall'inizio del proprio mandato a cominciare con i tagli previsti dal decreto legge 112/08 e dalla legge finanziaria 2008.

Quando ci si richiama alle scelte realizzate nei due anni dell'ultimo governo Prodi occorre ricordare che in quella la legge finanziaria c'era il piano triennale per l'immissione in ruolo di 150 mila precari. E' pura malafede oggi dimenticarlo e distaccarlo dalla manovra di allora.

Riguardo ai tagli Tremonti Gelmini è bene ricordare che per l'anno scolastico 2009 -2010 si è trattato di 42.105 posti di docente e di 15.167 posti di Ata ad essi hanno corrisposto i licenziamenti di 18mila precari docenti e di 8 mila A.T.A. per un totale di 26 mila precari licenziati. Il pesantissimo taglio di personale previsto dall'art.64 della legge n. 133/2008 proseguirà con i conseguenti effetti di bilancio nei prossimi due anni riguardando per l'a.s. 2010/11: 25.560 docenti e 15.167 ATA; per l'a.s. 2011/12: 19.676 docenti e 14.167 ATA.

Nei tre anni previsti si realizzerà un taglio di circa 8 mld sulle spese per l'istruzione (7, 832 mld per l'esattezza) e di circa 132.000 posti negli organici del personale (87.400 insegnanti e 44.500 personale ATA).

L'anno finanziario 2010 sopporterà dunque una doppia riduzione dovuta all'effetto degli 8/12 della riduzione dell'organico 2009-10 e dei 4/12 dell'organico 2010-11. Così nell'anno finanziario 2010-11 confluiranno gli effetti delle riduzioni dei tagli riguardanti gli 8/12 del 2010-11 e dei 4/12 del 2011-12.

E' bene infine ricordare, perché la questione è davvero indicativa di quello che intende Berlusconi per "regole" e per governo del "fare" che tutto lo sconquasso attuato nell'ordinamento del nostro sistema di istruzione, tutta la manomissione dello stesso che si sta realizzando in questi anni dipende da una progettazione e da una indicazione legislativa di poche righe che si può così riassumere:

In base all'art.64 della legge 133/08 al comma uno si fissa il criterio di riduzione dei docenti sopra ricordato: *” Ai fini di una migliore qualificazione dei servizi scolastici e di una piena valorizzazione professionale del personale docente, a decorrere dall'anno scolastico 2009/2010, sono adottati interventi e misure volti ad incrementare, gradualmente, di un punto il rapporto alunni/docente, da realizzare comunque entro l'anno scolastico 2011/2012, per un accostamento di tale rapporto ai relativi standard europei tenendo anche conto delle necessità relative agli alunni diversamente abili.”*

Al comma 4 dello stesso articolo, alla lettera b), si stabilisce il “contenuto” della riforma:

“b) ridefinizione dei curricula vigenti nei diversi ordini di scuola anche attraverso la razionalizzazione dei piani di studio e dei relativi quadri orari, con particolare riferimento agli istituti tecnici e professionali”.

Accortisi che tali formulazioni non indicavano niente in particolare per la scuola primaria nel successivo decreto, poi legge n°169/08 all'art.4 al comma 11 viene stabilito che ” nei regolamenti, di cui all'art, 64, comma 4, della legge 133/08, si preveda che ”le istituzioni scolastiche costituiscano classi affidate ad un unico insegnante e funzionanti con orario di 24 ore settimanali”.

La situazione delle scuole e del personale scolastico è già molto compromessa con il prossimo anno scolastico diventerà ancora più grave:

- **Migliaia di docenti precari/e sono o diventeranno senza lavoro.**
- **È aumentato e aumenterà ulteriormente il numero di alunne/i per classe impedendo così l'apertura di numerose classi della scuola primaria e secondaria di primo e secondo grado, di conseguenza non verranno più rispettate le norme di sicurezza nelle aule scolastiche.**
- **Non c'è più nessuno nelle scuole che possa sostituire i colleghi assenti: studentesse e studenti rimangono sole/i o sono ridistribuite/i nelle altre classi con un evidente e profondo impoverimento della qualità dell'insegnamento, nonché l'assoluta impossibilità di gestire logisticamente e con professionalità gli studenti.**
- **Sono state ridotte le ore di lezione nella scuola primaria e nella scuola secondaria di primo grado (in particolare, in quest'ultimo ordine di scuola, sono state pesantemente ridotte le ore di insegnamento di lettere e di tecnologia).**
- **Il tempo pieno quale sistema metodologico di didattica di qualità è stato snaturato mediante la soppressione delle ore di compresenza.**

- **Numerosissime classi di scuola dell'infanzia non sono o non verranno attivate, per mancanza di organico o di specifici finanziamenti, lasciando a casa decine di migliaia di bambini e bambine, impedendo loro una utile socializzazione in una età così particolare e bloccando di fatto la possibilità di lavoro a centinaia di donne.**
- **Nella scuola primaria sono stati drasticamente ridotti gli insegnanti specialisti di lingua inglese e necessariamente sono stati assegnati ambiti di insegnamento a docenti che in precedenza non li avevano mai affrontati, o che non li gestivano da molti anni. Il Ministro Gelmini, pervicacemente e tenacemente, non ne ha tenuto alcun conto, in spregio ai bambini e alle bambine e ai loro diritti e bisogni formativi.**
- **Nella scuola primaria le classi a 'tempo normale' non hanno più la struttura precedente di team ma una configurazione che si sta dimostrando dall'efficacia improbabile (ad esempio 9 ore ad un insegnante, 4 a un altro, 7 a un altro, 2 ad un altro ancora....di cui gli ultimi tre intervengono in una o due altre classi non parallele o contigue, solo in relazione ad una logica puramente ragionieristica di completamento dell'orario di permanenza presso la scuola).**
- **In tali classi non è previsto un solo minuto di compresenza/contemporaneità: né per laboratori o recuperi o arricchimenti, né per supporto ad alunni disabili con sempre meno ore di sostegno, né per attività alternative o insegnamento dell'italiano agli stranieri, né per le supplenze dei colleghi assenti.**
- **il tempo prolungato nella secondaria di primo grado non è assolutamente stato consentito a 40 ore, nonostante gli "spot pubblicitari" del Governo che ne avevano garantito la concessione, sono inesistenti le ore di attività alternative all'insegnamento della religione cattolica; il ritorno ai voti ha stravolto il clima relazionale e la didattica nelle scuole.**
- **Molte classi in scuole di piccoli comuni di montagna e delle piccole isole non sono state riaperte o sono state accorpate a quelle dei comuni più vicini, obbligando così i ragazzi/e a percorrere ogni giorno numerosi chilometri spesso in situazioni estremamente disagiate.**
- **Nella scuola secondaria di secondo grado gli insegnanti sono stati ridotti a causa dell'obbligo di costituire tutte le cattedre di insegnamento a 18 ore; ciò va ad incidere sulla qualità della didattica e dell'offerta formativa anche con negative ripercussioni sull'organizzazione della composizione delle cattedre interne alla scuola a detrimento della qualità dell'insegnamento.**
- **Non sono state attivate le sezioni primavera, efficace e lungimirante sperimentazione avviata dal Ministro Fioroni durante il Governo Prodi, che consentivano di coprire il segmento dai 18 ai 36 mesi di età dei bambini e delle bambine con strutture specializzate per quella fascia di anni e che permettevano un reale inserimento delle donne nel mondo del lavoro**
- **Le nostre scuole sono piene di debiti e non riescono più a garantire un servizio di qualità, dall'ottobre del 2008 non hanno più ricevuto fondi per il proprio funzionamento, e si sono viste ridurre drasticamente quelli per le supplenze, per l'offerta formativa, per il supporto alla autonomia, per l'implementazione di una feconda ricerca/azione che genera crescita culturale di istruzione e di innovazione.**

Sono stati accreditati pochi spiccioli per i corsi di recupero obbligatori che hanno funzionato con orari ridotti ed accorpati per più ambiti disciplinari.

- **E' stata effettuata la prima tranche di tagli lineari al personale ausiliario tecnico ed amministrativo a cui se ne aggiungerà una analoga (di 15.000 posti) per il prossimo anno scolastico. A causa di ciò i ragazzi e le ragazze rimarranno nei plessi scolastici senza alcuna sorveglianza, numerose scuole avranno difficoltà persino nell'apertura e nella chiusura dello stabile e nel mantenimento di una dignitosa pulizia dello stesso. Le segreterie dovranno effettuare orari ridotti a causa della mancanza di personale e i laboratori delle scuole, spesso modelli di tecnologia per i notevoli investimenti ivi effettuati, rimarranno chiusi a causa della mancanza di assistenti tecnici**
- **Non sono stati rifinanziati i piani per l'edilizia scolastica che il Governo Prodi aveva previsto nel triennio 2007-2009 al fine di attivare un lungimirante piano pluriennale, di concerto con le regioni, per la messa a norma e la modernizzazione dei nostri plessi scolastici. Solo di recente sono stati impegnati, ma non ancora assegnati, 358 milioni dei 1.000 previsti nel mese di marzo 2009 dalle delibere CIPE che hanno sottratto al Sud i FAS stanziati dal governo Prodi per ridurre le differenze di sviluppo in quelle regioni anche nelle strutture scolastiche.**
- **Con i regolamenti riguardanti la scuola secondaria superiore, che entrano in vigore nell'anno scolastico 2010-11 si mortifica gravemente l'assetto dell'istruzione tecnica e professionale impoverendone i curricula specialmente con riferimento alle attività di laboratorio.**
- **La licealizzazione del restante settore degli studi secondari superiori comporta l'indiscriminata eliminazione di tutte le sperimentazioni e l'impovertimento dei diversi curricula formativi.**
- **L'educazione degli adulti viene fortemente ridimensionata soprattutto con l'esclusione in un momento difficile per le pratiche di integrazione, di gran parte degli immigrati che fino a quest'anno la frequentavano.**

LE MALEFATTE E LE BUGIE DELLA GELMINI

1. Più studenti meno Insegnanti e ATA

E' un dato di fatto inoppugnabile che nella scuola nell'anno scolastico 2009-10 ci sono stati più studenti e meno personale docente e ATA

Gli studenti passano dai **7.768.506** dell'a.s. 2008-09 ai **7.805.947** del 2009-10

I Docenti da **730.566** a **703.185**

Gli Educatori da **2.451** a **2.291**

Gli ATA da **251.628** a **236.451**

2) Il tempo pieno

Fino a quando non saranno resi noti i dati riguardanti la fine che hanno fatto nell'a.s.

2009-2010 quel 20,2% di classi funzionanti, nei TEAM dell'anno 2008-2009, con un orario fra le 31 e le 39 ore settimanali, non si potrà sapere quante di queste, con o senza mensa, sono state spacciate per tempo pieno.

Un comunicato ministeriale di qualche mese fa sosteneva che le classi a tempo pieno, il prossimo anno sarebbero arrivate a 37.275. Rispetto al 2009-10 aumenterebbero di 782 unità aggiungendosi alle 2176 classi aumentate quest'anno rispetto al precedente. In realtà sembra molto difficile che ciò corrisponda a verità.

Ciò in quanto nel conteggio delle classi a 40 ore sono state considerate classi già funzionanti nei TEAM con orario tra le 31 e le 39 ore. Il Miur rispondendo ad un'interrogazione il 12/10/2009 dichiarava di non conoscere i dati del 2009-10 in corso di raccolta. Oggi al ministero danno gli aumenti per il prossimo anno senza ancora comunicare la situazione complessiva di quello in corso. Come serietà di documentazione non c'è male!

Il MIUR sostiene che nel 2009-10 le classi a tempo pieno sono aumentate dell'8%, interessando circa 50.000 alunni. In realtà, stando ai dati ufficiali si deve ritenere che nell'anno scolastico 2009-10 l'eliminazione dei TEAM da 31 fino a 39 ore ha comportato l'aumento del 6,38% delle classi a 40 ore settimanali (57.000 alunni) con la contestuale eliminazione di circa 160.000 ore di lezione($450.000:25 \times 9 = 160.000$) alla settimana riguardanti circa 450.000 alunni.(5.280.000 ore di lezione in meno nel 2009-10).

Per il prossimo anno le notizie che provengono dalle province presentano una situazione di riduzione delle classi a tempo pieno nella scuola primaria che le circolari degli Uffici scolastici provinciali propongono di rimpiazzare in parte utilizzando le 4 ore di compresenza sottratte al Tempo pieno. Dieci insegnanti per classe questo è il maestro unico della Gelmini!

	a	b	c	d	e	f	g	h
ANN O	Totale Classi	Totale Alunni	Totale Classi-a 40ore	% Classi a 40 h..	Totale Alunni 40ore	Totale Alunni a 31-39 h	Totale a 28-30.h	Totale a 27 h* o a 24 h.

2007-2008	137.598	2.566.436.	33.224	25,3	649.308	510.720	1,3E+06	125.755
2008-2009	137.095	2,6E+06	34.317	25	642.906	519.468	1,3E+06	126.009
2009-2010	135.214	2.593.014.	36.508 \$(36.493)	27	700.113	X?	Y?	1.892.901-(X?+Y?)
2010-2011	Z1?	Z2?	37.275	Z3 ?	X?	Z4?	Z5?	Z6?

Per il 2009-10 e per il 2010-11 i dati con X? Y?, Zi?non sono ancora stati resi noti.
(\$=comunicazione aggiornata)

Le percentuali delle classi di scuola primaria funzionanti con i diversi modelli sono state le seguenti:

O R A R I SETTIMANA LI	40 ORE A TEMPO PIENO	31-39 ORE	28-30 ORE	27 ORE
ITALIA a.s. 2007-08	25,3	19,9	49,9	4,9
O R A R I SETTIMANA LI	40 ORE A TEMPO PIENO	31-39 ORE	28-30 ORE	27 ORE
ITALIA a.s. 2008-09	25	20,2	49,9	4,9
ITALIA a.s. 2009-10	27	?	?	?

Per l'anno 2007-08 e per il 2008-09 i dati provengono da fonte Miur. Nel 2008-09 non risultano ancora pubblicati ufficialmente al pari di quelli riguardanti l'anno 2009-10.

Il MIUR sostiene che nel 2009-10 le classi a tempo pieno sono aumentate dell'8%. interessando circa 50.000 alunni. In realtà ,stando ai dati forniti dal ministero, si deve ritenere che nell'anno scolastico 2009-10 l'eliminazione dei TEAM da 31fino a 39 ore ha comportato l'aumento del 6,38% delle classi a 40 ore settimanali (57.000 alunni) con la contestuale eliminazione di circa

160.000 ore di lezione(450.000:25X9= 160.000) alla settimana riguardanti circa 450.000 alunni.
(5.280.000 ore di lezione in meno nel 2009-10).

3) Il maestro unico.

Il maestro unico di cui alla legge 169/08.....non esiste!

Il ministro Gelmini si riempie continuamente la bocca con il termine maestro unico.

I comunicati ministeriali parlano di “maestro unico-prevalente” che sarebbe presente in tutti i modelli orari esistenti.

Il ministro, o chi per lui, fa molta confusione e racconta molte bugie. Probabilmente si verificherà uno strano paradosso: uno dei motivi per cui il Regolamento sul primo ciclo non attua la legge 169/08 è perché esso in esso non si parla più del maestro unico.

Non si parla più del maestro unico con 24 ore di lezione settimanali la cui figura giuridica doveva essere definita in sede contrattuale. Oggi in Italia non esiste un solo maestro unico che corrisponda ai dettami della legge Gelmini. Si legga l'art.4 della medesima legge per rendersene conto!

La Gelmini e i suoi consiglieri paraministeriali parlano di maestro unico prevalente e sostengono che su questa figura dovrebbe impennarsi l'organizzazione didattica delle classi con 24,27,30 e 40 ore settimanali di lezione.

Nella scuola primaria la riduzione delle compresenze, tanto nel tempo pieno quanto nell'organizzazione modulare del *team* di 3 docenti su due classi, produrrà gravi conseguenze sul piano della continuità didattica (milioni di studenti non hanno più avuto gli insegnanti che li avevano seguiti nel precedente anno scolastico) e, quindi, della qualità del processo di insegnamento-apprendimento;

Analoghe conseguenze si sono avute nella scuola secondaria di primo grado: la diminuzione delle ore di italiano, di tecnologia e, in molti casi, della seconda lingua comunitaria, ha determinato non solo la riduzione del tempo scuola ma ha avuto inevitabili ricadute sul piano dello sviluppo delle conoscenze dei nostri ragazzi, sono inoltre diminuite le ore di italiano, di tecnologia e, in molti casi, della seconda lingua comunitaria.

Si è aggravato il problema della gestione degli studenti che non si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica poiché è in aumento in ogni ordine di scuola la mancata organizzazione delle attività didattiche e formative alternative al detto insegnamento. Su questo argomento si è recentemente pronunciato, con una propria Sentenza, il Consiglio di Stato che ha richiamato il MIUR al rispetto degli impegni che gli derivano dal Concordato.

L'incremento del numero di alunne/i per classe, provocato dalla volontà di impedire l'apertura di numerose classi della scuola primaria e secondaria di primo e secondo grado, ha avuto conseguenze gravi sulla qualità didattica ed sui livelli di apprendimento, e ha prodotto un diffuso mancato rispetto delle norme di sicurezza nelle aule scolastiche. Il Decreto interministeriale che indicava le

scuole con caratteristiche di precarietà nella capienza delle aule, e pertanto da esentare ai fini della riduzione del numero di alunni per classe, è stato tenuto nascosto ben oltre l'inizio dell'anno scolastico, consentendo così che venisse elusa una delle più significative previsioni del Regolamento sulla razionalizzazione della Rete scolastica

Si deve anche considerare che nella scuola per l'infanzia si è annullata l'importante esperienza delle classi primavera e non sono state attivate numerose sezioni là dove venivano richieste.

4. Il personale precario

Le 16 mila nomine a tempo indeterminato, 8 mila docenti e 8 mila ATA (ben inferiori alla tranche annuale di 50 mila docenti e 10 mila ATA del piano triennale di immissione in ruolo previsto dalla Finanziaria 2007 e mai abrogato dal presente Governo), realizzate nell'anno scolastico 2009-10, non hanno coperto tutti posti lasciati liberi dai pensionamenti. Non risulta al momento definita la questione delle nomine a tempo indeterminato per il prossimo anno scolastico che potrebbero ricadere nei divieti posti dal decreto legge 78/10

Inoltre, va ricordato che nell'anno scolastico 2009/10 vi sono stati migliaia di incarichi annuali coperti da lavoratori precari destinati al licenziamento nei prossimi anni per ottemperare al pesantissimo taglio di personale previsto dall'art.64 della legge n. 133/2008 (per l'a.s. 2010/11: 25.560 docenti e **15.167** ATA; per l'a.s. 2011/12: **19.676** docenti e 14.167 ATA).

Peraltro, la legge di assestamento del bilancio 2009 ha definito ulteriori massicci tagli alla spesa per gli incarichi a tempo determinato, che si è ridotta complessivamente di 577.064.995 euro. Con tale riduzione, che risulta aggiuntiva rispetto a quella di 456 milioni già operata in attuazione dell'art. 64 della legge n. 133/2008, si sono provocate serie difficoltà nella corretta retribuzione di quanti comunque hanno ricevuto un incarico annuale.

I precari della scuola, docenti e ATA, sono in numero ben maggiore ai 26 mila che non sono stati confermati nell'anno scolastico che sta concludendo: secondo le stime ufficiali del Miur, relative all'anno scorso, i docenti con incarico a tempo determinato erano stati ben 131 mila. Quelli inseriti nelle graduatorie ad esaurimento, dopo le ultime 8.000 nomine a t.i., sono circa 200.000. Questi dati non rappresentano solo l'avvilente incertezza per il futuro professionale dei lavoratori coinvolti, ma denunciano anche la mancata continuità didattica che viene negata a migliaia di studenti.

Di fronte a questa realtà la Lega Nord ha presentato alla Camera una proposta di legge che, in un quadro di federalismo dai connotati autoritari e separatisti, elimina le graduatorie ad esaurimento

dei docenti precari per sostituirle con un reclutamento localistico e discrezionale attuato sotto un pesante controllo politico che non ha riscontri neppure nel vituperato settore della sanità.

I contratti di disponibilità

La soluzione realizzata con i cosiddetti “contratti di disponibilità” si è dimostrata del tutto insufficiente, poiché se da un lato ha sostituito di fatto i limitati ammortizzatori sociali già operanti nel passato anche per il personale scolastico, dall’altro non ha salvaguardato la risorsa docente e al contrario ha creato discriminazione tra i precari, dato che la priorità per le supplenze brevi, offerta esclusivamente a coloro che lo scorso anno sono stati destinatari di una supplenza annuale, ha sottratto le uniche opportunità di impiego a quei docenti che da anni lavoravano con supplenze di circolo o di istituto.

La scelta del Governo di ricercare accordi con le singole Regioni, affinché integrassero con risorse proprie quelle già previste per l’indennità di disoccupazione, ha rappresentato un palese tentativo di scaricare sulle Regioni il costo sociale dei tagli irresponsabili imposti al sistema scolastico nazionale dall’esecutivo Berlusconi:

5) Che fine ha fatto Il Decreto Interministeriale sugli organici?

Dopo la confusa emanazione dei Regolamenti recanti la “revisione dell’assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell’infanzia e del primo ciclo di istruzione” e le “norme per la riorganizzazione della rete scolastica e il razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane della scuola si deve denunciare con forza che non sia ancora ufficialmente esistente e pubblicato sulla G.U. il Decreto Interministeriale sugli organici, in base al quale nell’anno scolastico 2009-10 sono stati costituiti gli organici delle singole scuole e operate le descritte massicce riduzioni di posti. Anche per l’anno 2010-11 la Circolare sugli organici reca solo uno Schema di Regolamento privo di qualsivoglia efficacia giuridica. Si ripropone uno scenario di illegalità più volte denunciato in Parlamento. Il TAR del Lazio riunito il 14 maggio 2010 ha rinviato per l’ennesima volta, questa volta ad ottobre, la sua decisione sul ricorso per l’annullamento del D.I. dello scorso anno non essendo ancora disponibile il testo ufficiale!

6) Colpito l’obbligo decennale d’istruzione

L'iniziativa governativa ha proceduto colpo su colpo nell'intento di stravolgere e svuotare di sostanza l'innalzamento dell'obbligo di istruzione voluto dal precedente governo Prodi. Già con la legge 133/2008 l'esecutivo Berlusconi aveva reso permanente la possibilità di assolvimento dell'obbligo di istruzione decennale nella formazione professionale regionale. Si è poi imposto di estendere persino ai percorsi di apprendistato tale possibilità di assolvimento. Si è trattato del tentativo di un brutto ritorno al passato, volto a mortificare gli sforzi compiuti per far acquisire a tutti i ragazzi entro i 16 anni quel patrimonio di saperi e competenze necessario per affrontare la vita adulta con consapevolezza e pari opportunità. Tale modifica, pare ignorare che l'obbligo dei 10 anni di istruzione riguarda essenzialmente la fascia tra i 14 e i 16 anni e che il Governo precedente, dal 1 settembre 2007, ha elevato a 16 anni l'età dei minori per l'accesso al lavoro e quindi anche alle attività di apprendistato (che è un contratto di lavoro, anche se a causa mista). Se non si abroga questa previsione legislativa è quindi, a nostro parere, impossibile accedere all'apprendistato a 14 anni e assolvere l'obbligo di istruzione in quel percorso. Ma non basta. La norma è priva di ogni significato anche in relazione all'acquisizione dei saperi e delle competenze prevista dai curricula dei primi due anni degli istituti di istruzione secondaria superiore (come previsto dal Regolamento riportato nel DM 139/2007): e dallo stesso certificato di assolvimento dell'obbligo recentemente emanato dopo gravi ritardi.

:

La manovra Tremonti, attuata con il Decreto legge n78/10, colpisce ulteriormente in modo grave ed indiscriminato il mondo della scuola.

Ecco le principali misure previste:

Articolo 2 - Comma 1

A decorrere dall'anno 2011 è disposta la riduzione lineare del 10 per cento delle dotazioni finanziarie, iscritte a legislazione vigente nell'ambito delle spese rimodulabili di cui all'articolo 21, comma 5, lettera b), della legge n. 196 del 2009, delle missioni di spesa di ciascun Ministero, per gli importi indicati nell'Allegato 1 al presente decreto.

**Riduzioni delle dotazioni finanziarie delle Missioni di spesa di ciascun Ministero
Triennio 2011-2013**
(migliaia di Euro)

Ministero Missione	2011		2012		2013	
	RIDUZIONI	di cui predefinite per legge	RIDUZIONI	di cui predefinite per legge	RIDUZIONI	di cui predefinite per legge
MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA	104.245	76.207	104.255	76.707	103.768	79.877
004 L'Italia in Europa e nel mondo	679	0	679	0	679	0
017 Ricerca e innovazione	2.797	2.732	3.211	2.632	1.211	632
022 Istruzione scolastica	55.295	32.876	55.295	32.876	55.298	32.876
023 Istruzione universitaria	23.958	20.679	23.951	20.679	23.951	20.679
032 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	481	0	492	0	378	0
033 Fondi da ripartire	21.127	20.514	21.127	20.514	22.297	21.684

1) In tre anni si tagliano dal bilancio miur circa 312 milioni di questi:

170 mln-Missione 22- più 64 -Missione 33- riguardano la scuola

70 mln Missione 23 riguardano l'Università

Si riduce così ulteriormente il finanziamento alle scuole

E le seguenti altre finalità

- **il Fondo per l'offerta formativa ed interventi perequativi**
- **il Piano programmatico degli interventi per la scuola**
- **non viene rifinanziato il capitolo 1286, per le innovazioni tecnologiche a supporto delle attività didattiche, che, con 23,2 milioni annui, ha consentito per tre anni fino al 2009, grazie alla finanziaria Prodi del 2007, di comprare fra l'altro le fantastiche lavagne interattive. Adesso la Gelmini si rivolgerà a Brunetta! Ovviamente le pagelle conSMS sono a carico delle famiglie così opportunamente digitalizzate.**

Articolo 8 - Comma 14

2) Sottrazione alle retribuzioni di merito di circa 2 miliardi

Salta l'utilizzazione per il merito che doveva essere pari al 30% degli 8 miliardi di tagli

Infatti:

La parte dei risparmi ottenuti con la riduzione di 132.000 posti, che la legge n. 133/08 aveva destinato al "merito" non sarà utilizzata per tale scopo, visto il blocco dei contratti, **ma genericamente per la scuola**. In una prima versione del documento si faceva riferimento esplicito al ripianamento dei debiti, alle spese per le supplenze e per il funzionamento.

Le economie del triennio di tagli sono:

di 1.650 milioni di euro per l'anno 2010; di 2.538 milioni di euro per l'anno 2011 e di 3.188 milioni di euro a decorrere dall'anno 2012.

Quelle da reinvestire per le premialità dovevano essere:

	2009/2010	2010/2011	2011/2012
30% delle economie cumulate	410.543.412	664.088.565	956.686.979

- Nel 2009-2010 la somma per la valorizzazione della carriera del personale della scuola (cap. 1298), doveva essere secondo la legge di bilancio 2010 di 410 mln.; Di questa somma non si conosce il destino! Essendo già iscritta in bilancio avrebbe dovuto essere trattata in maniera specifica rispetto a quelle non ancora impegnate legislativamente.

Blocco degli aumenti

Articolo 9 - Comma 1

Per gli anni 2011, 2012 e 2013 il trattamento economico complessivo dei singoli dipendenti, anche di qualifica dirigenziale, ivi compreso il trattamento accessorio, previsto dai rispettivi ordinamenti delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione non può superare, in ogni caso, il trattamento in godimento nell'anno 2010

3) I contratti collettivi nazionali

- Salta, senza possibilità di recupero, il rinnovo per gli anni 2010-2012
- I contratti per il biennio 2008/2009 ancora da sottoscrivere o già sottoscritti per lo stesso periodo dopo l'entrata in vigore della manovra non possono determinare aumenti retributivi superiori al 3,2%. Nel caso di aumenti superiori a tale limite si procede al recupero.

Le cifre nel triennio sono calcolate sulla retribuzione media di comparto secondo i dati Aran.:

Scuola **-1508 euro circa**

Università -1350 euro circa

Ricerca -2166 euro circa

AFAM In corso di rinnovo CCNL 2006/2009

- 3000 euro circa

Tali riduzioni incideranno sulle pensioni e sulle liquidazioni.

Blocco dell'organico di sostegno.

Articolo 9 - comma 15

Per l'anno scolastico 2010/2011 è assicurato un contingente di docenti di sostegno pari a quello in attività di servizio d'insegnamento nell'organico di fatto dell'anno scolastico 2009/2010, fatta salva l'autorizzazione di posti di sostegno in deroga al predetto contingente da attivarsi esclusivamente nelle situazioni di particolare gravità, di cui all'articolo 3, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104.

Blocco degli scatti per docenti e ATA

Articolo 9 - Comma 23

Per il personale docente, Amministrativo, Tecnico ed Ausiliario (A.T.A.) della Scuola, gli anni 2010, 2011 e 2012 non sono utili ai fini della maturazione delle posizioni stipendiali e dei relativi incrementi economici previsti dalle disposizioni contrattuali vigenti.

4) Congelamento degli stipendi

- Per il personale ata e docente della scuola gli anni 2010,2011,2012 non sono utili ai fini della maturazione delle posizioni stipendiali né degli incrementi retributivi

- Per gli anni 2010, 2011, 2012 e 2013 il trattamento economico complessivo dei singoli dipendenti, anche di qualifica dirigenziale, ivi compreso il trattamento accessorio, non può superare il trattamento in godimento nell'anno 2010

Questa misura è iniqua ed ha effetti pesantissimi su tutti i settori della conoscenza sia per quanto riguarda lo stipendio in godimento sia per la futura pensione.

- **Per i docenti universitari e i ricercatori il blocco supera abbondantemente il 10% annuo e colpisce soprattutto i giovani ricercatori**
- **Per i ricercatori e tecnologi e tecnici e amministrativi degli Enti pubblici di ricerca vengono bloccati tutti gli avanzamenti di carriera previsti da norme contrattuali, comprese quelle consentite dal CCNL 2006-2009 e non ancora applicate.**
- **Inoltre sempre per quanto riguarda il comparto università e ricerca il blocco del salario accessorio al 2009 vanifica gli effetti dei contratti integrativi di ente ed ateneo sottoscritti nel corrente anno.**
- **Per il personale docente dell'Alta Formazione Artistica e musicale, il blocco delle anzianità determinerà una perdita di circa il 10%.**

Blocco delle anzianità: gli effetti sul comparto scuola

Perdita media per profilo:

Collaboratore scolastico	-753 euro
Collaboratore scolastico dei servizi	-755 euro
Assistenti amministrativi	-978 euro
Coord. Amm. e tecnico	-1.478 euro
Dir. dei servizi generali e amministrativi	-2.081 euro
Docente di scuola dell'infanzia ed elementare	-1495 euro
Docente diplomato istituti II grado	-1.644 euro

Docente scuola media -1.730 euro

Doc. laureato ist. II grado -1.990 euro

Tale misura comporta nel solo comparto scuola una riduzione di spesa di circa 320 milioni l'anno.

Collegio accertante la sussistenza della condizione di alunno in situazione di handicap.

Articolo 10 - Comma 5

I componenti del collegio che accerta la sussistenza della condizione di handicap sono responsabili di ogni eventuale danno erariale per il mancato rispetto di quanto previsto dall'articolo 3, commi 1 e 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104

Gli effetti del Decreto legge n. 78 andranno quindi a sommarsi a quelli provocati dalla Legge n. 133/08, non ancora svaniti. Si tratta come già ricordato nel triennio di 132.000 posti (87.000 docenti e 42.000 ATA pari a 8 miliardi nel triennio 2009-2011.